

Diabete e cecità Abruzzo capofila del progetto di prevenzione

LA SANITÀ BUONA

PESCARA È stato presentato ieri in consiglio regionale, il progetto pilota sulla Telemedicina nella retinopatia diabetica, una delle patologie oculari che - secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità - comporta il rischio più elevato di perdita della vista. A farsene promotori sono la Iapb, l'agenzia nazionale per la prevenzione della cecità e l'assessorato alla Salute della Regione che hanno individuato nel Centro nazionale di alta tecnologia diretto dal professor Leonardo Mastropasqua la struttura sanitaria di riferimento per tecnologia coniugata con informatica e robotica. «Siamo orgogliosi di essere la regione capofila del progetto: una evoluzione digitale della medicina accompagnata da grande innovazione nella concezione e nell'organizzazione del sistema sanitario - commenta Mastropasqua -. La telemedicina è in grado di erogare servizi di assistenza mediante la trasmissione di informazioni, imma-

**TELEMEDICINA
IL REPARTO
DIRETTO
DA LEONARDO
MASTROPASQUA
SARÀ CENTRO
DI RIFERIMENTO**



gini e referti utili alla prevenzione, alla diagnosi, alla cura e al monitoraggio dei pazienti. Oggi devono spostarsi le immagini, non i pazienti».

Il nuovo approccio sarà di grandissima utilità in campo oculistico. Screening sempre più veloci, accurati ed economici aumenteranno grandemente la qualità assistenziale di tantissimi pazienti affetti da patologie oculari croniche. L'uso della telemedicina permetterà, fra l'altro, di accorciare le distanze con altri Paesi, come per esempio il Regno unito, dove la metodica è ormai un fiore all'occhiello del National health service. Grazie alla Telemedicina sono stati visitati l'82% di pazienti diabetici, a fronte dell'8,2% in Italia e settemila sono stati sottoposti a trattamenti urgenti che hanno permesso di salvare loro la vista. «Il diabete è una malattia diffusissima - conclude Mastropasqua -. In Italia sono circa tre milioni i pazienti consapevoli e un milione che ignora di avere la malattia. Tutti i diabetici devono fare uno studio del fondo dell'occhio perché è l'unico organo trasparente ove si vedono i vasi dal vivo».

R.Zim.